



800mila casalinghe under 35

Under 35 e casalinghe. I dati Istat sugli inattivi nel 2011 rilevano come il fenomeno interessi nel Paese 796 mila persone tra i 15 e i 34 anni, soprattutto, come è noto, donne (780 mila). Insomma, tra le giovani, moltissime restano a casa. La riduzione del numero di giovani casalinghe c'è, ma ha ritmi lenti: in 7 anni tra gli under 35 si sono perse solo 47 mila unità.

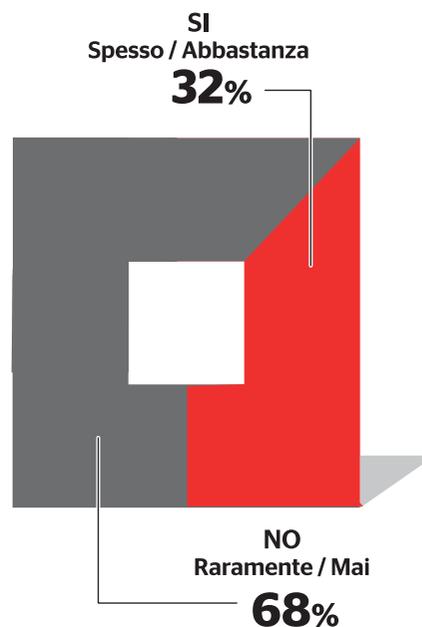
Tra le persone che frequenti abitualmente c'è qualcuno che fa uso di:

	Alcool	Tabacco	Hashish Marijuana	Cocaina	Lsd Acidi Trip	Anfetamina Speed	Oppio Eroina
Spesso o occasionalmente	83%	87%	60%	30%	18%	16%	12%
Mai	17%	13%	40%	70%	82%	84%	88%

Come consideri le seguenti sostanze?

	Alcool	Tabacco	Hashish Marijuana	Cocaina	Lsd Acidi Trip	Anfetamina Speed	Oppio Eroina
Una droga leggera	33%	50%	52%	7%	5%	10%	7%
Una droga pesante	20%	16%	39%	88%	81%	76%	87%
Non è una droga	45%	32%	7%	2%	2%	3%	2%
Non la conosco	2%	2%	2%	3%	12%	11%	4%

In famiglia parli delle esperienze che ti capitano?



La ricerca, realizzata per l'Unità, è stata condotta dal 2 al 18 aprile 2012 attraverso 1.000 interviste telefoniche (C.A.T.I.) a giovani di età compresa fra i 18 e i 25 anni, sull'intero territorio nazionale. Tipo di campione: rappresentativo per quote dell'universo di riferimento. Estrazione casuale dei numeri dagli elenchi telefonici.



Foto di Franco Silvi/Ansa

è, viene vissuta solo in stretta dipendenza con il grado di accettazione da parte degli altri.

Per dirla con Galimberti, i giovani, anche se non sempre ne sono coscienti, stanno male. E non per le solite crisi esistenziali che segnano la loro età, ma perché un ospite inquietante penetra nei loro sentimenti, confonde i loro pensieri, cancella prospettive e orizzonti. Un sentimento che sembra gettare

Il campanello d'allarme Rischiano di prevalere malessere e mancanza di prospettive

i giovani in un'impotenza assoluta di fronte al futuro e alla vita che avanza. Solo il presente ha senso. Un presente da vivere con la massima intensità perché permette di seppellire l'angoscia che fa la sua comparsa ogni volta che si perde di vista il senso della vita. Un'angoscia che si traduce nell'incapacità di elaborare un pensiero che consenta di uscire dal suo effetto collaterale più evidente: vivere la vita in uno stato di costante incertezza e precarietà.

Quello dei giovani è un grido forte e sottovalutarlo sarebbe il più tragico degli errori perché il grande rischio della nostra epoca è che le nuove generazioni si ritirino dal futuro, rifugiandosi in una curva del tempo priva di valori assoluti, che può solo proporre da quale luogo partire, ma nessun luogo dove andare. ♦

riaggiustamento della propria socialità percepita come imperfetta. Lo scontro e la conflittualità individuale rappresentano, invece, l'estremo tentativo di riappropriarsi della propria vita, coscienti della propria diversità, e rendere socialmente visibile la trasformazione.

Ogni trasgressione è percepita come una sfida da affrontare, dove l'esito si deposita in un bagaglio di esperienze intorno alle quali l'identità del giovane tende a disporsi.

Il quadro che sembra emergere

indica proprio il dischiudersi di due dimensioni: l'una legata al naturale processo evolutivo dall'adolescenza alla maturità, l'altra correlata strettamente al contesto nel quale i giovani sono immersi. Un ambiente sociale surreale, in cui il pensiero e l'azione sembrano elementi sconnessi e scoordinati, anziché la naturale conseguenza l'uno dell'altro. Una dicotomia in cui trovano spazio anche quei comportamenti a rischio che sembrano caratterizzare così fortemente le nuove generazioni. È

come se alla base vi fosse un processo che inizia con l'esplorazione della propria identità, ma che si conclude nel momento stesso in cui una delle possibili forme è intravista dall'esterno. E in quel riconoscimento vi è la selezione di un'identità possibile ma provvisoria che esprime tutta questa socialità imperfetta.

Non è più l'individuo lacanian che si riconosce nello specchio ma è l'individuo che si riconosce solo nello specchio riflesso degli occhi degli altri, dove la positività su ciò che si